



I sindacalisti Fabio Zuglian e (a destra) Danilo Collodel

CISL E GCIL RINCARANO LA DOSE

«Franceschi rispetti il ruolo di ciascuno»

► CORTINA

«Clima pesante tra i dipendenti causato da ripetuti demansionamenti e dalle dichiarazioni pubbliche di Franceschi. Invitiamo il sindaco a rispettare il ruolo sia dei lavoratori e sia dei sindacati». Così Cisl e Cgil Funzione Pubblica di Belluno replicano alle dichiarazioni del sindaco in merito ai comportamenti dei dipendenti comunali.

«I dipendenti non sono affatto terrorizzati dalle indagini già intraprese o che lo saranno in futuro», dichiarano Fabio Zuglian (segretario generale FP Cisl Belluno Treviso) e Danilo Collodel (segretario generale FP Cgil Belluno), «si tratta di indagini effettuate anche in passato e che continueranno ad esserci, come facilmente succede negli enti pubblici e sul cui operato, giustamente, vigilano gli enti preposti. Il personale del Comune, nell'ambito delle proprie competenze e dei rispettivi ambiti di intervento, è in continuo aggiornamento sulle leggi e sulle norme che disciplinano la macchina amministrativa: pertanto non ha biso-

gno di baby-sitter, pur ringraziando dell'interessamento il primo cittadino di Cortina. I regolamenti comunali, quali ad esempio quello per l'utilizzo delle sale che Franceschi lamentava di non aver potuto affidare immediatamente al Suem o quello per l'erogazione dei contributi, vengono approvati dall'Amministrazione e i dipendenti sono tenuti all'applicazio-

» Zuglian e Collodel difendono convinti competenze e serietà di tutto il personale «che certo non ha timore di possibili indagini ma che è esasperato dai demansionamenti»

ne degli stessi. Il clima tra il personale è effettivamente pesante, ma questo non è dovuto alle indagini quanto al comportamento dell'Amministrazione che, con i ripetuti

demansionamenti, già accertati con pubbliche sentenze, e le esternazioni pubbliche del sindaco Franceschi, creano forte malessere, dispiacere personale e timore di ritorsioni. I dipendenti degli enti locali non sono a servizio di alcun schieramento politico, ma esclusivamente della collettività e quindi di tutti i cittadini», concludono i rappresentanti sindacali, «sono per questo tenuti ad erogare un servizio pubblico per il quale rispondono direttamente con la loro professionalità». (a.s.)

